

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana***IL DIRETTORE REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", così come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

Visto il DPCM del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota prot. n. 15724 del 07.05.2013 con la quale l'Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 08.05.2013);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, espresso con nota prot. n. 13617 del 18.10.2013, pervenuta in data 25.10.2013;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con nota prot. n. 8394 del 29.05.2013, pervenuta in data 29.05.2013;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo Matteucci
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa
Sito in	Piazza Evangelista Torricelli, Via Luigi Galvani e Piazza Dante Alighieri
Numero civico	2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 120 part. 233 sub. 4

confinante con Foglio n. 120 particelle 384, 236, con Piazza Evangelista Torricelli, Via Luigi Galvani e Piazza Dante Alighieri, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Palazzo Matteucci", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

Firenze, 18 NOV 2013

Identific
Denomin
Regione
Provinc
Comun
Nome
Num

Desc
Palaz
Post
l'isc
Tor
reg
La
fi
co
pi
I
P



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Toscana

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Palazzo Matteucci
Regione Toscana
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Piazza Evangelista Torricelli
Numero civico 2

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

Palazzo Matteucci è un edificio universitario ottocentesco ben integrato nel centro storico di Pisa. Posto sul retro dei più antichi fabbricati di Via Santa Maria, ha planimetria a "U" e racchiude l'isolato con i fronti prospicienti Via l'Arancio, Piazza Dante Alighieri, Piazza Evangelista Torricelli e Via Luigi Galvani. Si sviluppa su tre livelli, con impaginazione dei prospetti ordinata e regolare; ha due ingressi sul prospetto principale rivolto a est, ai nn. 1 e 2 di Piazza Torricelli. La zoccolatura del piano terreno raggiunge la fascia marcapiano superiore ed è rifinita da intonaco a finto bugnato; presenta aperture ad arco a sesto ribassato protette da grate in ferro e portoni in legno con sovrastante rosta in ferro battuto. In corrispondenza degli ingressi sono posti i balconi del primo piano, sorretti da mensoloni e dotati di balaustre con colonnini in pietra serena. I piani superiori, sono finiti a intonaco liscio percorso dalla sola fascia marca davanzale del secondo piano. Il primo piano è scandito da finestre a edicola in pietra con architrave rettilineo, dotate di parapetto a balaustra in corrispondenza delle porte-finestre agli angoli del fabbricato. Al secondo piano le aperture sono costituite da porte-finestre con parapetti in ferro lavorato. La facciata principale è composta da dieci ordini di aperture e ripartita in cinque campate evidenziate dal lieve avanzamento alternato del piano delle superfici murarie. La porzione sud, in corrispondenza dell'angolo una volta caratterizzato dalla torretta, presenta due aperture ravvicinate; nella porzione centrale la scritta con caratteri in bronzo "ISTITUTO DI FISICA" sormonta la finestra del primo piano. Il prospetto nord, su Via Galvani, risulta di semplice disegno, con aperture tagliate nell'intonaco senza un preciso disegno compositivo; le finestre che corrispondono alle principali sale del primo e secondo piano presentano maggiore ampiezza e una lunetta sopra l'architrave in muratura. La facciata su Via l'Arancio, in angolo con Piazza Dante Alighieri, ripropone gli stilemi classici del prospetto principale con sette ordini di aperture. Le ultime quattro sono in posizione tra loro ravvicinata e denunciano un contenuto ampliamento dell'immediato dopoguerra. L'articolazione della pianta è strettamente connessa al suo sviluppo storico. Il nucleo originario è individuabile sull'angolo nord-est, ove è collocato il principale collegamento verticale costituito dal pregevole vano scala con colonna in ghisa, gradini in pietra e parapetto in ferro battuto con corrimano in legno. Lo scalone è illuminato da lucernario in ferro e vetro curvo. Sul lato nord-ovest, al primo e secondo piano, si sviluppa il corpo a doppio volume dell'Aula Magna che affaccia sul cortile interno con tre aperture a tutto sesto. Al piano terra invece, nell'attuale Sala Lettura della biblioteca, sono visibili le strutture voltate, a crociera e a botte unghiata su archi a sesto ribassato. La copertura è realizzata con struttura lignea e manto in laterizio, in coppi e tegole nelle parti originarie e con tegole marsigliesi nelle porzioni ricostruite nel dopoguerra.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Negli interni sono presenti alcune lapidi in ricordo della storia della Cattedra di Fisica Sperimentale, e un busto in marmo dedicato al Direttore Carlo Matteucci, che promosse l'edificazione del palazzo. Due lapidi in marmo di Carrara riportano le iscrizioni di seguito fedelmente trascritte; la prima ricorda il sostegno del Granduca Leopoldo alla costruzione della nuova Scuola di Fisica:

LEOPOLDUS II ARCH AUSTR
MAGNUS DUX ETRURIAE
ATHENAEI OPERIBUS AMPLIATIS
SCHOLAM PHYSICIS EXPERIMENTIS EXHIBENDIS
OB VETERIS ANGSTIAM NOVA AEDIFICII MOLITIONE
ORIENTIS LATERI ADIECTA SCIENTIIS PROMO VENDIS APERVIT
ET INSTRUMENTO OMNI APPARAVIT
ANNO PRINCIPATVS AVSPICATISSIMI
DECIMO NONO

Una seconda lapide in memoria di Carlo Matteucci, riporta:

ANNO MDCCC XLIII
PROVIDENTIA ET AVCTORITATE
LEOPOLDI II ARCHID AVSTR
MAGNI DUCIS ETRURIAE
KAROLVS MATTEUCCIVS
DOCTOR PHYSICES
HISCE AEDIBVS A SOLO CONDITIS
MUSEUM ORDINANDUM
OMNIOVE INSTRVMENTO ET SPLENDORE
PERFICIENDVM CVRAVIT

Una terza lapide, in marmo rosso di Verona e con bassorilievo in bronzo affiancato dalle date 1875 e 1911, riporta:

DI LUIGI MAGRI
ALLIEVO E DOCENTE DI QUESTA UNIVERSITA'
RICORDANO
IL MAESTRO E GLI AMICI
L'ATTIVITA' GIOCONDA LO SPIRITO ARGUTO
E LA SEMPLICE VITA

In vari ambienti voltati affiorano decori parietali mentre e si può ammirare, recentemente restaurato, il soffitto dipinto dell'Aula Magna. Sul retro, nel cortile di pertinenza, è situato un annesso a un solo piano con planimetria a "L" e copertura piana, collegato al palazzo da passaggi chiusi in acciaio e vetro, frutto di recente adeguamento funzionale degli accessi posteriori, con recupero degli spazi aperti sistemati a giardino.

Descrizione storica

Palazzo Matteucci è sorto come sede della Cattedra di Fisica Sperimentale ed è tra i più rappresentativi per la storia della ricerca scientifica dell'Università di Pisa.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Toscana

Fu edificato negli anni 1841-1844, su progetto dell'Architetto Florio Galli, per volontà del Direttore del Gabinetto di Fisica Carlo Matteucci, succeduto nel 1840 ad Antonio Pacinotti nella Cattedra di Fisica Sperimentale. Questi ottenne l'approvazione e i mezzi necessari alla nuova costruzione dal Granduca Leopoldo. Il nuovo palazzo occupa l'area degli orti annessi al retro delle fabbriche di Via Santa Maria, come si può vedere dalle mappe dell'antico Catasto Urbano.

L'area era allora limitrofa al precedente Gabinetto degli Strumenti di Fisica.

La Cattedra di Fisica Sperimentale fu infatti istituita nel 1748 dal Granduca Francesco I; da tale anno il Gabinetto degli Esperimenti Fisici fu collocato in un edificio di Via Santa Maria, poi denominato "Casa Pacinotti", adiacente al palazzo già destinato a Biblioteca e Cancelleria dell'Università, con la Torre della Specola, ora denominato "Domus Galilaeana".

L'inadeguatezza degli spazi per gli sviluppi del corso di studi, sofferta nel Settecento quando già si ipotizzava un nuovo "edificio adatto a contenere decentemente il Teatro di Fisica Sperimentale", portò quindi alla nuova edificazione negli anni '40 dell'Ottocento.

Il palazzo, ultimato nel 1844, era di minor consistenza rispetto all'attuale, la cui conformazione è il risultato di successivi ampliamenti e trasformazioni. Il corpo originario, corrispondente alla part. 3133 dell'antico Catasto Fabbricati Sez. C e riportata sull'Estratto di Mappa al 1870, aveva solo due livelli fuori terra, con il volume emergente dell'Aula Magna; era collocato in angolo tra Via Galvani e Piazza Torricelli, già Piazzetta San Simone, con ingressi su quest'ultima.

Un primo ampliamento fu realizzato nel 1894, per iniziativa del Professor Angelo Battelli, succeduto nella Direzione della cattedra, e riguardò la sopraelevazione dei locali del secondo piano adiacenti l'Aula Magna, e il corpo scala. Il secondo ampliamento, determinò la costruzione di un edificio in aderenza al nucleo originario, in angolo con l'attuale Via dell'Arancio già Via G. Zoccoli. Il progetto, firmato dall'Ingegnere Costantino Caselli, Direttore pro-tempore della V^o Sezione del Genio Civile, fu presentato nel 1905 e i lavori continuarono fino al 1908.

L'ampliamento consistente e la riorganizzazione del corpo originario risposero all'esigenza di incrementare i locali da destinare alla sperimentazione mediante l'uso di nuovi apparecchi di osservazione e misura e del materiale della biblioteca, nonché di adattare la didattica e la ricerca alle nuove tecnologie: le officine vennero concentrate al piano terreno e nel progetto si prevede anche la ristrutturazione di un capannone esistente da destinare a Istituto di Fisica Tecnologica.

La riconfigurazione prospettica, visibile su un disegno di F. Manetti di inizio secolo, conservava l'impostazione e gli elementi decorativi del nucleo esistente, proponendo la ripetizione di un corpo di fabbrica con tre ordini di apertura e ingresso centrale e la valorizzazione dell'angolo tra la Piazza Torricelli e Via l'Arancio con l'inserimento di una torretta a quattro livelli con soprastante antenna, per la misurazione dell'elettricità atmosferica. Il prospetto sul lato di Via l'Arancio si concludeva con un corpo volumetrico a un solo piano fuori terra, coperto da una grande terrazza.

Dopo il crollo della torretta d'angolo e i gravi danni subiti durante la II^o Guerra Mondiale, nel 1948 furono realizzati interventi di ripristino e fu eliminata la torretta d'angolo.

Furono ricostruiti i locali del secondo piano e la continuità delle coperture, mentre si realizzò un locale detto "capanna" sopra l'istituto per le ricerche sui raggi cosmici; si trattava di un'altana realizzata con struttura lignea su una terrazza sopra il tetto raggiungibile dal vano scala secondario, poi trasformato in vano ascensore fino al secondo piano. Nel 1958 fu sopraelevato, fino al secondo piano, tutto il lato su Via l'Arancio ove era posizionata la terrazza; vennero ristrutturati i laboratori e ingrandita l'officina. Nel corso di questi interventi eseguiti in preparazione del Convegno della Società Italiana di Fisica qui ospitato nell'ottobre 1954, fu modificata anche l'Aula Magna con la rimozione della struttura ottocentesca ad anfiteatro ligneo. Successivi ampliamenti interessarono infine la corte interna, intorno agli anni '70, con nuovi spazi per la didattica e la ricerca.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

La successione degli interventi di ampliamento all'interno dell'edificio storico è tuttora leggibile, con la presenza di volte al piano terra e al primo piano, afferenti al nucleo originario, e con l'uso di solai piani nei vani al secondo piano, a seguito dell'ampliamento del 1894.

Anche il successivo ampliamento dei primi del Novecento è caratterizzato da tipologie costruttive e decorative proprie dell'epoca. Negli anni '80 sono stati realizzati i necessari adeguamenti funzionali con l'inserimento dell'ascensore nello spazio del vano scala secondario e la realizzazione di idonei servizi igienici. Le successive espansioni dell'Istituto di Fisica e le rinnovate esigenze di adeguamento tecnologico della ricerca con nuovi laboratori hanno comportato la sostituzione delle attività didattiche con altre più compatibili con le caratteristiche morfologiche dell'edificio storico.

Motivazione

Palazzo Matteucci è un significativo esempio di architettura universitaria con diffusi apparati decorativi e peculiari elementi architettonici; tra i palazzi più rappresentativi per la storia della ricerca scientifica dell'Università di Pisa è l'originaria sede della prestigiosa Facoltà di Fisica nell'Ateneo Pisano; si ritiene pertanto meritevole di tutela.

Redatta da Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente *ad interim* f.to Arch. Giuseppe Stolfi

Firenze, 18 NOV 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

Identific
Denomin
Provinci
Comun
Nome



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

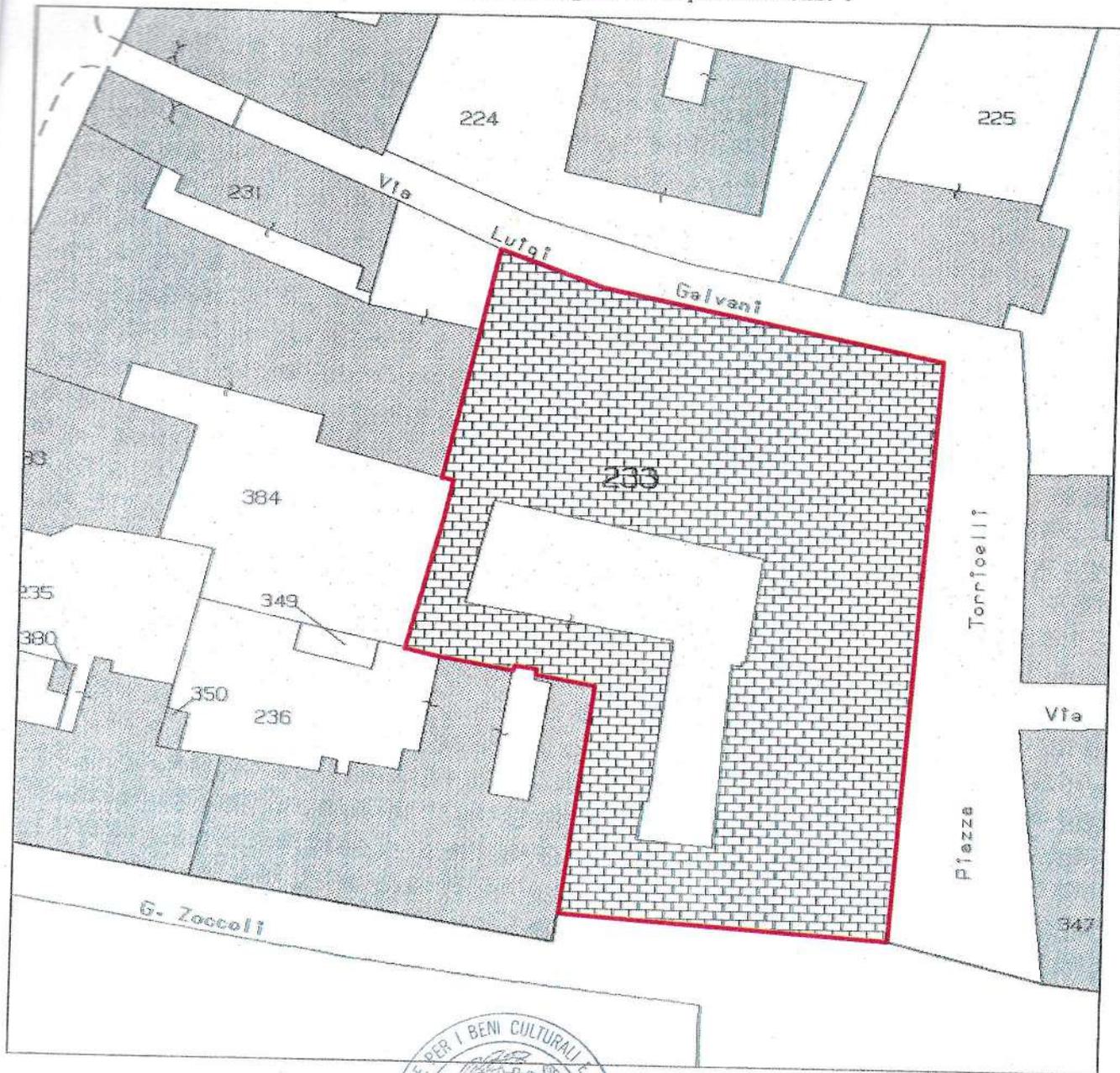
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Toscana

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo Matteucci
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Piazza Evangelista Torricelli, 2

Planimetria catastale Foglio n. 120 part. 233 sub. 4



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi

Firenze, 18 NOV 2013



Si attesta che la presente copia
composta da n. 7 pagine è
conforme al documento originale,
FIRENZE, ~~21~~ NOV 2013

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
GESTORIALE
Andrea PETRACCHI

*i beni e
Direzion*

Prot. N